

## In evidenza

### Morningstar IT

*"I fondi pensione battono il Tfr"*

Data:  
**30/04/2010**

## La maggioranza dei comparti integrativi ha riassorbito le perdite della grande crisi.

**Rimane il nodo adesioni.** Valerio Baselli | 29-04-10 |

Commento

In base ai dati raccolti da Assofondipensione, il rendimento medio dei fondi pensione negoziali del primo trimestre 2010 è pari al 2%, contro una rivalutazione del Tfr dello 0,7% nello stesso periodo (ricordiamo che il Tfr si rivaluta con un tasso dell'1,5% più il 75% dell'inflazione).

Allargando l'asse temporale, le statistiche dimostrano che dal primo gennaio 2008 fino al 31 marzo 2010, partendo quindi appena prima dello scoppio della crisi finanziaria, i fondi negoziali hanno segnato una performance media del 4,6%, contro il 5,4% della rivalutazione aziendale. Rimangono in rosso solo le linee più aggressive (15 su un totale di 80).

Analizzando gli ultimi 5 anni i fondi chiusi tornano sopra. Nel quinquennio tra il 31 marzo 2005 e il 31 marzo 2010, la performance media dei negoziali è stata del 3,3%, contro il 2,6% registrato dal Tfr. "I dati", commenta in una nota Domenico Proietti, vicepresidente di Assofondipensione, "segnano la conferma del superamento delle difficoltà scontate nel periodo più acuto della crisi dei mercati finanziari e dimostrano che si può coniugare le esigenze di crescita con il contenimento dei rischi che deve sempre caratterizzare l'investimento previdenziale".

Buone notizie arrivano anche dai fondi pensione aperti. Nel corso dei primi tre mesi del 2010, i comparti aperti hanno guadagnato in media il 2,16%, con picchi superiori al 7% per le linee a vocazione azionaria (solo uno ha segnato una perdita dell'1,3%). Estendendo l'analisi agli ultimi 12 mesi, il rendimento medio dei fondi pensione aperti sale al 13,6%, con picchi sopra il 35% e sei comparti in negativo. I rendimenti positivi, però, non si traducono in adesioni. Secondo i dati di Assogestioni, il 2009 ha visto 38.900 nuove adesioni a fondi pensione aperti, segnando un calo del 45% rispetto al 2008. Inoltre, il contributo medio per aderente è sceso nello stesso periodo da 1.530 euro a 1.440. Le cose vanno meglio per i fondi negoziali, che possono contare sulla forza della contrattazione collettiva, e i Pip (Piani previdenziali individuali), spinti in particolare dagli agenti assicurativi. L'anno scorso, infatti, sono più che raddoppiati i trasferimenti ad altri fondi pensione; denaro che nella maggioranza dei casi ha preso appunto la via per queste tipologie di comparto.